

14. Maggio

Circa il 30% delle informazioni scientifiche che leggiamo e utilizziamo è falso o non-riproducibile

*Ci sono tanti diamanti falsi in questa vita che passano per veri,
e viceversa.*

William Thackeray

A chi legge:

in qualità di medico, autore di libri ed educatore di livello universitario che ha insegnato per più di 50 anni consecutivi, mi sono dedicato personalmente all'idea che un pubblico correttamente informato sia una pietra angolare della nostra democrazia. Ma poiché l'accesso alle informazioni si è ampliato con l'avvento di Internet e dei social media, anche la disinformazione e la disinformazione si sono espanse. Ciò ha gravi implicazioni per il nostro futuro come paese: quando le persone non sanno in cosa credere o di cui si fidano riguardo a questioni importanti di cui leggono o di cui sentono parlare nelle notizie, questioni che hanno un impatto su tutte le nostre vite, diventa molto difficile prendere decisioni informate su come affrontarli.

Attraverso **versonondove** spero di dare un contributo a colleghi medici scusandomi per gli inevitabili errori e imprecisioni dovute al fatto che per la preparazione di **BADEKER cronoracconto quotidiano** (fruibile da due anni tutti i giorni dalle 00.00) non ho il tempo per una revisione editoriale giornaliera delle oltre 20.000 cartelle fino ad oggi prodotte, revisione e correzione che riesco a redigere nei giorni successivi.

Le basi dell'affermazione del report di oggi sono consultabili

Nella sezione SLIDE-VIDEO/FOCUS

FOCUS 1 Riproducibilità Molti lavori pubblicati e citati sono difficili o impossibili da replicare FOCUS 2 Le cause della irriproducibilità I dieci paradigmi di Ioannides.

FOCUS 3 John Ioannides Un "influencer" per la qualità scientifica

FOCUS 4 John Ioannides nella tempesta pandemica Durante la pandemia ricerche scientifiche viziate, condotte male e comunicate peggio

FOCUS 5 Il fattore P La determinazione della significatività

FOCUS 6 Un vizio di prospettive Il ragionamento del medico e le aspettative dei pazienti

FOCUS 7 La meta-ricerca Le direttive della meta-ricerca

FOCUS 8 Come costruire un report riproducibile Le direttive della meta-ricerca

FOCUS 9 I criteri di selezione ed accettazione di un report Il ruolo dei revisori è fondamentale

Nella sezione SLIDES

Why Most Published Research Findings Are False

Nella sezione NEWS

Le decisioni al tempo della pandemia

W.3 Editoria pandemica

W.4 Dalla pandemia alla infodemia

In particolare prima di leggere il report di oggi può essere utile ri-leggere **i report di Badeker**

17. Gennaio 2022

La pandemia è finita! siamo in piena infodemia alimentata dalla rete invisibile delle "fake-paper factories"

18. Gennaio

Una rete editoriale fantasma: le fake-paper factories

Che vi ripropongo parzialmente in allegato

Bernhard Sabel direttore del 'Istituto di psicologia medica presso *l' Università di Magdeburgo*

Da oltre trent'anni studia l'attivazione e la riabilitazione delle capacità visive residue in seguito a danno del nervo ottico, glaucoma, lesione cerebrale, retinopatia o ictus

Grazie alla sua metodologia l'interruzione della sincronizzazione naturale dell'attività elettrica cerebrale viene determinata utilizzando la diagnostica EEG stabilita nei pazienti affetti come cambiamenti nell'attività delle onde cerebrali (ampiezza, frequenza e connettività funzionale) . Inoltre il suo laboratorio progetta e realizza nanoparticelle polimeriche per superare le barriere biologiche al fine di contrabbandare ingredienti attivi nelle cellule del corpo e raggiungere così obiettivi terapeutici. E' considerato tra i maggiori esperti mondiali nel campo della neuroriabilitazione.



Dopo aver esaminato circa 5000 articoli, in una pre stampa di medRxiv pubblicata l'8 maggio

Fake Publications in Biomedical Science: Red-flagging Method Indicates Mass Production

stima che fino al **34%** degli articoli sulle **neuroscienze** pubblicati nel 2020 siano stati probabilmente **inventati o plagiati**; in **medicina**, la cifra stimata è di circa il **24%**

Queste percentuali sono ben al di sopra dei livelli calcolati per il 2010 e molto più grandi della linea di base del **2%** stimata dagli editori di **COPE e STM e Maverick Publishing Services**.

Questi "lavori" prodotti e pubblicati dai falsari della ricerca complessivamente definiti **"cartiere" o fake-paper factories**

Il **report di Sabel** denuncia ciò che era ampiamente sospettato: le riviste sono inondate da una marea crescente di *manoscritti scientifici provenienti da cartiere*, attività segrete che consentono ai ricercatori di riempire i loro record di pubblicazione pagando articoli falsi o paternità immeritata *"È semplicemente troppo difficile da credere" all'inizio, afferma Sabel È come se "qualcuno ti dicesse che il 30% di ciò che mangi è tossico"*.

Dorothy Bishop, psicologa *dell'Università di Oxford* che studia le pratiche editoriali fraudolente



ritiene che "[Le cartiere](#) hanno fatto fortuna attaccando sostanzialmente un sistema che non aveva idea di come far fronte a questa roba",

Un annuncio del 2 maggio dell'editore **Hindawi** ha sottolineato questa minaccia



chiudendo quattro dei suoi giornali che ha scoperto essere "pesantemente compromessi da [articoli delle cartiere](#)."

La **denuncia di Sabel** si basa su due soli indicatori:

gli autori che utilizzano indirizzi e-mail privati e non istituzionali e quelli che elencano un'affiliazione con un ospedale. Non è una soluzione perfetta, a causa di un alto tasso di falsi positivi. Altri sviluppatori di rilevatori di carta falsa, che spesso rivelano poco su come funzionano i loro strumenti, affrontano problemi simili.

Tuttavia, i rilevatori fanno sperare di ottenere un vantaggio rispetto alle cartiere, che sfornano manoscritti fasulli contenenti testo, dati e immagini parzialmente o totalmente plagiati o fabbricati, spesso manipolati da scrittori fantasma.

Alcuni articoli sono approvati da revisori non rigorosi sollecitati dagli autori. Tali manoscritti minacciano di inquinare la letteratura scientifica corretta, fuorviando i lettori e potenzialmente distorcendo le revisioni sistematiche.

Il recente avvento di strumenti di intelligenza artificiale come **ChatGPT** ha amplificato la preoccupazione e messo fuori controllo tutta la produzione scientifica

Per reagire, l'**International Association of Scientific, Technical, and Medical Publishers (STM)**,



che rappresenta 120 editori, sta guidando uno sforzo chiamato **Integrity Hub** per sviluppare nuovi strumenti in grado di identificare e segnalare report falsi.

STM non sta rivelando molto su questi sistemi di verifica e controllo per evitare una soffiata delle cartiere.



"C'è un po' di corsa agli armamenti", afferma **Joris van Rossum**, product director di **Integrity Hub**.

Ha tuttavia confidato che un segno affidabile di un falso fa riferimento a molti documenti ritirati; un altro coinvolge manoscritti e recensioni inviate via e-mail da indirizzi Internet creati per assomigliare a quelli di istituzioni legittime.

Venti editori, inclusi i più grandi, come **Elsevier, Springer Nature e Wiley**, stanno aiutando a sviluppare gli strumenti di **Integrity Hub** e si prevede che 10 editori utilizzino **un efficiente rilevatore di cartiera** che il gruppo ha adottato da aprile.

STM prevede inoltre di sperimentare un ulteriore rilevatore che identifichi i manoscritti inviati contemporaneamente a più di una rivista, una pratica considerata non etica. Tale cooperazione su larga scala ha lo scopo di migliorare ciò che gli editori stavano facendo individualmente e di condividere strumenti in tutto il settore editoriale

van Rossum ritiene tuttavia che *"Non sarà mai un processo [completamente] automatizzato"*, afferma. *Piuttosto, gli strumenti sono come "un filtro antispam ... vuoi comunque passare attraverso il filtro antispam ogni settimana"* per verificare la presenza di contenuti legittimi contrassegnati erroneamente.

STM non ha ancora generato cifre sull'accuratezza o sui tassi di falsi positivi perché il progetto è troppo nuovo. Ma catturare il maggior numero possibile di falsi in genere produce più falsi positivi. Lo **strumento adottato da Sabel** ha segnalato correttamente quasi il **90%** dei documenti fraudolenti o ritirati in un campione di prova.

Tuttavia, ha contrassegnato fino al **44%** dei documenti autentici come falsi, quindi i risultati devono ancora essere confermati da esperti revisori.

Adam Day, direttore fondatore di una startup chiamata **Clear Skies**



Adam Day
Director
Clear Skies Ltd



APIs for Papermill Detection
16th November 2022 @ 4pm UK time
Register for free: www.contech.live

che con il suo sistema Papermill identifica lavori fraudolenti collabora con Integrity Hub, senza tuttavia fare eccessivo affidamento sui sistemi automatizzati : *“O devi controllare a caso o usare il tuo pregiudizio umano per scegliere cosa controllare.* E questo non è generalmente un metodo corretto.

Chris Graf, che cura l’attendibilità scientifica della Springer Nature



SPRINGER
NATURE

in una audizione della sottocommissione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti sul [problema della cartiera](#) ha fatto presente che L'esame di documenti sospetti può richiedere molto tempo: nel 2021, la revisione post-pubblicazione di Springer Nature di circa 3000 documenti sospettati di provenire da cartiera ha richiesto fino a 10 dipendenti part-time e full-time. (Springer Nature pubblica circa 400.000 articoli all'anno).

Le nuove linee guida aggiornate per le riviste pubblicate ad aprile

Addressing concerns about systematic manipulation of the publication process

Possono decidere di rifiutare o ritirare lotti di documenti sospettati di essere stati prodotti [da una cartiera](#), anche se le prove sono circostanziali, afferma il Comitato senza scopo di lucro per l'etica della pubblicazione, che è finanziato dagli stessi editori. Le sue linee guida precedenti

incoraggiavano le riviste a chiedere agli autori di ogni articolo sospetto maggiori informazioni, il che può innescare un lungo avanti e indietro.

Alcuni estranei si chiedono se i giornali manterranno le promesse di repressione. Gli editori che abbracciano il **gold open access** - in base al quale le riviste riscuotono una quota dagli autori per rendere i loro articoli immediatamente gratuiti per la lettura una volta pubblicati - hanno un incentivo finanziario a pubblicare più, non meno, articoli.

Hanno "**un enorme conflitto di interessi**" per quanto riguarda le cartiere, afferma **Jennifer Byrne** dell'Università di Sydney,



che ha studiato come le cartiere hanno falsificato i dati sulla genetica del cancro.

Anche la pressione “pubblica o perisci” che le istituzioni esercitano sugli scienziati è un ostacolo. "*Vogliamo pensare di impegnarci con le istituzioni su come togliere forse alcuni degli incentivi [professionali] che possono avere questi effetti dannosi*", afferma **van Rossum**. Tali pressioni possono spingere i medici senza esperienza di ricerca a rivolgersi alle cartiere, aggiunge **Sabel**, motivo per cui le affiliazioni ospedaliere possono essere una “bandiera rossa”.

Gli editori dovrebbero anche accogliere favorevolmente l'aiuto di estranei per migliorare la tecnologia che supporta i **rilevatori di cartiera**, anche se ciò richiederà trasparenza su come funzionano. E' indubbio che quando gli strumenti vengono sviluppati a porte chiuse, nessuno può criticare o indagare sulle loro prestazioni.

Una collaborazione più ampia e pubblica probabilmente li rafforzerebbe più velocemente di quanto le cartiere potrebbero tenere il passo.

Adam Day vede qualche speranza: la segnalazione di riviste sospettate di essere prese di mira dalle cartiere può scoraggiare rapidamente ulteriori invii fraudolenti. Indica la sua analisi delle riviste che l'Accademia cinese delle scienze (CAS) ha inserito in un elenco pubblico a causa del sospetto che contenessero **documenti di cartiera**.

Il rilevatore di allarme **Papermill**



Papermill Alarm segnala documenti potenzialmente fraudolenti sulla base di schemi rivelatori rivelati quando una cartiera invia ripetutamente documenti; la società non rivela pubblicamente quali sono questi segni.

della sua azienda ha mostrato che prima che l'elenco CAS venisse pubblicato, documenti sospetti costituivano la maggior parte del contenuto di alcune riviste. Il rischio è che le cartiere potrebbero sfruttare una segnalazione di papermill per smistare i manoscritti sospetti opportunamente modificati su altre ricartiere.

Alcuni osservatori temono che i *report da cartiera* migreranno semplicemente verso riviste a basso impatto con meno risorse per rilevarle. Ma se molte riviste agiscono collettivamente, la vitalità dell'intera industria della carta potrebbe ridursi. *Non è necessario prendere ogni carta falsa, dice Day. "Si tratta di avere pratiche che sono resistenti al loro modello di business."*

Dopo che un rapporto del 2020 nominava riviste sospettate di contenere carte da cartiera, un'analisi che utilizzava il rilevatore automatico **Papermill Alarm** ha rilevato che il numero di tali carte in una di quelle riviste (che l'analisi non ha nominato) è diminuito rapidamente e bruscamente.

Conclusione:

E' scoraggiante pensare quante persone sono scioccate dall'onestà e quanto poche dalla finzione.
(Noël Coward)

Allegati

17.Gennaio 2022

La pandemia è finita! siamo in piena infodemia alimentata dalla rete invisibile delle "fake-paper factories"

*Eh, in questo mondo di ladri
c'è ancora un gruppo di amici
che non si arrendono mai.*

Antonello Venditti

Da In questo mondo di ladri

Nel 2020, nonostante la pandemia di COVID, gli scienziati hanno prodotto e sottoposto a revisione paritaria 6 milioni di pubblicazioni, un aumento del 10% rispetto al 2019. A prima vista questo grande numero sembra una buona cosa, un indicatore positivo del "progresso della scienza" e della diffusione della conoscenza. Purtroppo tra questi milioni di articoli, tuttavia, ci sono migliaia di articoli inventati, di sana pianta prodotti da molti di accademici e ricercatori in carriera che si sentono obbligati a produrre in base al principio del "publish or perish" pubblicare o morire, anche se ciò li costringe a barare.

Molti "scienziati" disonesti stanno usando questi strumenti per copiare il testo da varie fonti autentiche, parafrasarlo e incollare il risultato "torturato" nei propri fogli. Come facciamo a saperlo? Una prova è che si possono riprodurre la maggior parte delle frasi torturate inserendo termini consolidati in un software di parafrasi. **La presenza di questa letteratura spazzatura pseudoscientifica mina la fiducia dei cittadini negli scienziati e nella scienza, soprattutto quando viene trascinata e strumentalizzata nei dibattiti di politica pubblica.** Ma in una questa escalation della frode accademica amplificata dalla pandemia i moderni plagiatori stanno facendo uso di software e forse anche di tecnologie di intelligenza artificiale emergenti

per redigere impuniti articoli su esperimenti mai eseguiti e, impunemente se la stanno cavando senza evidenti conseguenze. La crescita delle pubblicazioni di ricerca, combinata con la disponibilità di nuove tecnologie digitali, suggerisce che la frode mediata da computer nella pubblicazione scientifica potrebbe aumentare vertiginosamente .

Insieme ad una maggioranza di ricercatori di qualità una minoranza di “scienziati” disonesti stanno usando questi strumenti per copiare il testo da varie fonti autentiche, parafrasarlo e incollare il risultato "torturato" nei propri fogli. Una frode come questa non colpisce solo i ricercatori e le pubblicazioni coinvolte, ma può complicare la collaborazione scientifica e rallentare il ritmo e le acquisizioni della ricerca, in particolare inquina le conoscenze faticosamente ottenute acquisite deformandola realtà scientifica come sta avvenendo in maniera sistematica e continua in questa pandemia ormai divenuta una infodemia. La presenza di questa letteratura pseudoscientifica spazzatura mina anche la fiducia dei cittadini negli scienziati e nella scienza, soprattutto quando viene utilizzata nei dibattiti di politica pubblica, e condiziona pesantemente le scelte dei decisori, la nostra salute e mette in pericolo la vita delle future generazioni. Uno dei modi per individuare ricerche fraudolente è di individuare all'interno di un lavoro utilizzando uno dei tanti software anti plagio disponibili con l'applicazione del *Problematic Paper Screener*, una applicazione capace di segnalare lavori sospetti attraverso la ricerca delle le "frasi torturate"

Cosa sono le frasi torturate? Una frase torturata è un concetto scientifico consolidato parafrasato in una sequenza di parole senza senso. L "intelligenza artificiale" diventa "coscienza contraffatta". . "Segnale al rumore" diventa "Bandiera a clamore", "Cancro al seno" diventa "pericolo al seno". Tutti i relatori di tesi di laurea che utilizzano soft-ware anti-plagio per la revisione dei draft dei laureandi e/o di specializzandi trovano una abbondanza di queste frasi per mascherare il plagio (taglia e incolla) espressione di una creatività fantasiosa. Frasi recentemente torturate sono emerse nella letteratura scientifica sulla pandemia di COVID19.

Un articolo pubblicato a luglio 2020, da quando è stato ritirato, è stato citato 52 volte a partire da questo mese, nonostante riportasse la frase "sindrome respiratoria estremamente intensa (SARS)", che è chiaramente un riferimento alla sindrome respiratoria acuta grave, la malattia causata dal coronavirus SARS-CoV-1. Altri documenti contenevano la stessa “frase torturata”. Una volta scoperti e identificati documenti fraudolenti, farli ritirare non è un compito facile. Gli editori e gli editori che sono membri del Comitato per l'etica della pubblicazione devono seguire linee guida complesse prestabilite quando trovano documenti problematici. Ma il processo ha una scappatoia. Gli editori che "indagano il problema" per mesi o anni perché dovrebbero aspettare risposte e spiegazioni dagli autori per un periodo di tempo indefinito. L' intelligenza artificiale aiuterà a intercettare i documenti privi di significato, errati o contenenti frasi torturate . Ma questo sarà efficace solo a breve e medio termine.

Gli strumenti di controllo dell'intelligenza artificiale potrebbero paradossalmente finire per provocare una sorta di corsa agli armamenti a lungo termine, quando gli strumenti capaci di generare testi vengono contrapposti a quelli che rilevano testi artificiali, portando potenzialmente a falsi sempre più convincenti.

Ma ci sono poche cose che il mondo accademico può fare per affrontare il problema dei lavori fraudolenti. A parte un senso di realizzazione, non vi è alcun chiaro incentivo per un revisore a fornire una critica ponderata di un documento presentato e nessun effetto dannoso diretto della revisione tra pari eseguita con noncuranza. Incentivare controlli più severi durante la revisione tra pari e una volta pubblicato un documento potrebbe contribuire a risolvere il problema. Promuovere la revisione tra pari post-pubblicazione su PubPeer.com il sito dove i ricercatori possono criticare gli articoli in un contesto non ufficiale e incoraggiare altri modi per coinvolgere la comunità di ricerca in modo più ampio potrebbe servire a far luce su una scienza sospetta. Io penso che l'emergere di frasi torturate sia una diretta conseguenza del sistema di “pubblicare o morire”. Bisognerebbe mettere in discussione il valore intrinseco di accumulare un numero elevato di articoli come la metrica principale per una carriera importante .

18. Gennaio 2022

Una rete editoriale fantasma: le fake-paper factories

*Nel confrontare diversi autori l'uno con l'altro,
ho scoperto che alcuni dei più seri e recenti scrittori
hanno copiato, parola per parola,
da lavori precedenti senza riconoscerne il merito.*

Plinio Il Vecchio

Il 17 Aprile del 1955 Albert Einstein prima di morire nell'Ospedale di Princeton confessò al medico che lo assisteva: Una cosa ho imparato nella mia lunga vita: che tutta la nostra scienza è primitiva e infantile eppure è la cosa più preziosa che abbiamo e che la scienza è una cosa meravigliosa per chi non deve guadagnarsi da vivere con essa.

E' triste pensare che oggi sono molti i ricercatori che lavorano in condizioni precarie e sono obbligati dal demenziale "pubblica o muori" a produrre lavori in quantità piuttosto che in qualità per poter svolgere la propria attività. Ed è ancora più triste vedere che onesti e bravi medici millantano competenze scientifiche attraverso la produzione di ricerche stercorarie per aumentare la loro visibilità (di cui la stragrande maggioranza non ha alcun bisogno) pubblicando su riviste create ad hoc, nell'ottica finale di aumentare il proprio ego ed in molti casi il relativo conto in banca Opportunity makes a thief.

Questa pandemia è servita a trasferire danaro dai poveri che sono diventati sempre più poveri ai ricchi che sono diventati sempre più ricchi a colpi di mascherine, amuchine, farmaci, vaccini utilizzando di volta in volta certezze e falsità scientifiche. La scienza è diventato l'affare principale utilizzata dal popolo dei social, dai politici, opinionisti ed in particolare da ghost writer truffatori che hanno trasformato la pandemia in una indecente incontrollabile infodemia.

Al momento tutto quello che illudiamo di sapere e di pensiamo di aver capito su quello che sta succedendo è molto probabilmente falso. La scienza non serve che a darci un'idea (approssimativa) di quanto sia vasta la nostra ignoranza. Nel gennaio 2021, l'editore della rivista RSC advances organo ufficiale della Royal Society of Chemistry (RSC) Ha pubblicato questo comunicato. Stiamo ritirando 68 articoli che sono stati pubblicati su RSC Advances, con uno da ritirare rispettivamente da RSC Medicinal Chemistry e Food and Function.

Queste ritrattazioni si basano su quella che riteniamo essere la produzione sistemica di ricerche falsificate e noi siamo uno dei numerosi editori ad essere stati interessati da tale attività. Adottiamo un approccio di tolleranza zero nei confronti di qualsiasi presunta frode nelle nostre riviste e informeremo le istituzioni e i finanziatori in cui prove e indagini dimostrano che un individuo ha o potrebbe aver presentato ricerche fraudolente a suo nome. Quest'ultimo incidente è il risultato di un'operazione organizzata e sofisticata, riassunta nella cosiddetta **fake-paper factories**. Condivideremo intuizioni ed esperienze in merito con i colleghi della comunità editoriale, come parte di uno sforzo concertato e coordinato per eliminare la ricerca falsificata. Nel corso del 2020 abbiamo condotto un'indagine approfondita su una serie di documenti, collaborando con esperti indipendenti di integrità dell'immagine ed esperti scientifici e consultando altri editori interessati. Abbiamo identificato caratteristiche comuni in questi documenti, tra cui l'argomento che è principalmente biomedico, nonché casi di duplicazione e manipolazione delle immagini. Abbiamo identificato che molti questi articoli sono scritti in strutture o modelli molto simili, nonostante non abbiano autori comuni. Questi documenti spesso sembrano legittimi se visti da soli e molte delle caratteristiche rilevanti vengono alla luce solo quando si confrontano più documenti.

Il dato agghiacciante di questo annuncio non è soltanto aver saputo della esistenza di una rete invisibile di fake-paper factories ma il fatto che alcuni "Scienziati miserabili" commissionano ed acquistano lavori falsificati per dopare la loro carriera ed incrementare una presunta visibilità scientifica.

La diffusione di informazioni errate in grado di modificare le conoscenze scientifiche durante la pandemia condiziona scelte terapeutiche e la nostra stessa vita, l'economia creando di fatto una condizione infodemica caotica in cui tutto è incerto. Non sappiamo con certezza se i test molecolari che quelli antigenici non sono predittivi favorendo il dilagare di ante-vax dialoganti e l'arrocamento di no-vax dementi che proliferano in questa totale incertezza che tutti vorrebbero esorcizzare Va dato il merito a RCS

advances di aver rotto il ghiaccio e di annunciare pubblicamente qualcosa di cui i giornali generalmente tacciano

Una analisi di Nature riporta che da gennaio 2021 le riviste hanno ritirato almeno 370 articoli prodotti da fake-paper factories a cui hanno fatto seguito molte altre ritrattazioni A settembre gli elenchi dei lavori falsificati ammontavano a più di 1.000 dato che imponeva al COPE (Committee on publication Ethics) l'organo organo consultivo degli editori di tenere a Londra un Forum dedicato alla "Manipolazione Sistemica del processo editoriale attraverso l'attività delle fake-papers factories .

La protagonista del Forum di Londra fu la californiana Elisabeth Bik nota per la sua abilità nell'individuare immagini "rubate" e duplicate sui giornali, e uno degli investigatori che va a caccia di lavori con falsi per poi segnalarli on line. Bik è convinta che siano continuamente ed inconsapevolmente citati migliaia di articoli contraffatti che vengono normalmente prodotti non solo dalle fak-factories ma anche da importanti istituzioni accademiche e qualificate istituzioni ospedaliere. Insieme a Ferric Fang microbiologo di Seattle ha analizzato più di 20.000 articoli biomedici , trovando duplicazioni problematiche in circa il 4% concludendo, indignati, che ci siano dottorandi e studenti che sprecano mesi o anni a rincorrere cose che si rivelano non valide". Bik pubblica le sue scoperte quasi ogni giorno su Twitter e altri forum online, insegnando ad altri come individuare i falsi ed i plagi facendo pressioni sui giornali per indagare sui documenti da loro pubblicati. Così facendo, ha generato e sta generando una "valanga di reazioni", ma anche la consapevolezza del problema, orgogliosa che le sue scoperte abbiano portato ad almeno 172 ritrattazioni e più di 300 errata e correzioni, anche troppo spesso, i suoi avvertimenti sembrano vengono ignorati. Insieme ad Arturo Casadevall, un microbiologo della Johns Hopkins University di Baltimora, nel Maryland. Il trio dei detective hanno campionato 20.621 documenti, ed hanno trovato 782 report che hanno definito duplicazioni "inappropriate", Sono state informate le riviste pertinenti affinché fossero apportate modifiche e correzioni . Bik esamina mediamente circa 100 documenti al giorno aggiungendo tra 1 e 20 risultati al suo database (vedi "Test del super spotter: livello avanzato") e pubblica immagini e dati sospetti su Twitter con l'hashtag #ImageForensics, informando così i suoi 60.000 follower. Elisabeth Bik è una free-lance "disoccupata" convinta che questo sia l'unico modo per poter esprimere la propria opinione. Versonondove concorda !

sottovoce...

A proposito dello "Scudetto" del Napoli

Lasciando perdere la pizza, troppo facile, possiamo però notare che la voce "pastiera napoletana" resta tra le ricette più cliccate su Google, patrimonio mondiale non meno di melodie e commedie. E se Napoli ha invaso i continenti, e oggi per lo scudetto fa saltare tappi di spumante, non importa se tutto italiano, da un capo all'altro del pianeta come a Capodanno, quando il rimbalzo dei fusi orari rende senza fine la festa, la squadra del Napoli ha saputo accogliere ed elaborare il talento e la forza di calciatori che arrivano davvero da ovunque. Ne ricordiamo l'elenco, perché rende l'idea: **Polonia, Corea del Sud, Kosovo, Norvegia, Brasile, Uruguay, Portogallo, Slovacchia, Germania, Camerun, Macedonia, Algeria, Georgia, Francia, Messico, Argentina e Nigeria.** Sempre periferia del mondo, rispetto a Napoli mondiale.